

presentanza elettiva, la Deputazione provinciale; la quale ha forse permesso che si ingolfassero in debiti ed in imprese cui le loro forze erano inadeguate. Tuttavia, nella misura delle facoltà che la legge consente, io posso assicurare l'onorevole Perelli che il Governo non manca di fare sollecitazioni; ma senza nuove leggi che derogino alle leggi vigenti, il Governo non ha nessun mezzo di obbligare i comuni a pagare quel che non possono pagare, perchè hanno oltrepassato i confini entro i quali dovevano rimanere.

Quindi se l'onorevole Perelli c'indicherà qualche fatto speciale, qualche comune, non mancheremo di chiamare l'attenzione dei presidenti delle Deputazioni provinciali che sono i prefetti, i quali debbono esercitare la loro autorità presso le Deputazioni provinciali e presso la rappresentanza comunale, perchè questi Corpi morali soddisfino ai debiti che hanno legittimamente contratto e non vengano danneggiati i creditori che in buona fede hanno con essi contrattato.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Romanin-Jacur.

**Romanin-Jacur.** Ringrazio l'onorevole ministro delle sodisfacentissime risposte che ha avuto la compiacenza di darmi; e quale si sia la risoluzione della crisi ministeriale, considero guadagnata la causa che ho sostenuta.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Perelli.

**Perelli.** Alcune parole della relazione avevano dato motivo al mio apprezzamento. Mi felicito ad ogni modo di aver sollevato le dichiarazioni dell'onorevole relatore della Commissione su questo proposito.

All'onorevole presidente del Consiglio io risponderò facendo tesoro delle dichiarazioni da lui fatte, e non mancherò all'occorrenza di tornare sull'argomento. Faccio osservare poi all'onorevole presidente del Consiglio, ciò che del resto egli può insegnarmi, che per la emissione di certi prestiti occorre un decreto reale; ed in questo caso la responsabilità morale di fronte ai creditori è impegnata non soltanto da parte dei comuni e delle provincie, ma anche del Governo.

Ad ogni modo il Governo dev'essere geloso custode dell'autorità delle amministrazioni comunali e provinciali; ed io spero che a tempo opportuno il Governo cercherà di togliere di mezzo l'inconveniente che lamentiamo.

Non intendo per ora designare alcun comune, perchè non mi parrebbe opportuno.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Di Camporeale.

**Di Camporeale.** Debbo ringraziare l'onorevole ministro delle parole cortesi indirizzate, qualunque poi mi dica di non poter accettare le mie proposte.

L'esperienza ch'egli dico di attendere, io la riteneva fatta già nel passato; poichè è evidente che in una città costantemente visitata dalle squadre nazionali ed estere, per poco che il prefetto voglia fare il suo dovere in quegli atti di ordinaria ospitalità che si sogliono fare in questi casi, è certo che occorre una somma maggiore di lire 2,000 all'anno. Ad ogni modo, tenuto anche conto delle osservazioni fatte, cioè che la tabella non è tassativa, e che il Governo ha facoltà di dare ulteriori sussidi, prendo atto di questa dichiarazione, e non insisto nella mia proposta.

**Presidente.** Non essendovi altre osservazioni, pongo a partito separatamente i due capitoli.

Capitolo 16: " Personale, „ nella somma di lire 7,293,138.60, proposta dalla Commissione e accettata dal Ministero.

(È approvato.)

Capitolo 17: " Indennità di residenza, „ in lire 380,000.

**Tecchio.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** L'onorevole Tecchio ha facoltà di parlare.

**Tecchio.** Nella seduta di giovedì l'onorevole presidente del Gabinetto dimissionario pregò la Camera di voler continuare la discussione dei bilanci, considerandoli come semplici atti amministrativi.

Io credo che questo capitolo offra occasione di dare un valore pratico a quella riserva. Si tratta delle indennità di residenza per i prefetti; e queste indennità di residenza sono col bilancio attuale aumentate di ben 163,000 lire.

Mi pare adunque che a proposito di questo capitolo sia venuto il momento di dare un valore pratico alla riserva che la Camera accolse, per preghiera del presidente del Consiglio, di proseguire cioè nella discussione dei bilanci, soltanto in via amministrativa.

Se vi è un capitolo del bilancio dell'interno al quale si possa, e si debba, attribuire un carattere politico, secondo me, è appunto questo dell'indennità ai capi politici delle provincie. Dirò anzi che era mia intenzione, se non ci fossimo trovati in presenza di un Gabinetto dimissionario, di sostenere e proporre la totale radiazione di questo capitolo dal bilancio.